



Anno IX, Numero 64, Gennaio 2016

Appunti

La newsletter del Consorzio Camerale per il credito e la finanza

INDICE

In primo piano

- Lorenzo Santilli, Presidente della Camera di commercio dell'Aquila 2
- Coming soon 5
- Focus innovazione 6
- "UP TO YOUTH": accompagnare i giovani all'attività di impresa 7
- Capital Markets Union: tra speranze ed illusioni 9
- Mini-bond: le ultime rilevazioni dell'Osservatorio 13
- Eccellenze imprenditoriali in azione...COBO GROUP: la meccatronica vincente 16
- Nuove imprese a tasso zero 20
- Là dove si fa l'innovazione... Kilometro Rosso: un "HUB" strategico per l'incubazione di start-up, R&D, servizi avanzati ed idee innovative 22
- Il nuovo regime del Patent Box 25
- Gli eventi 27
- Le pubblicazioni 29
- Le consultazioni pubbliche 31

I Presidenti si raccontano: Lorenzo Santilli

Da cinque anni alla guida della Camera di commercio dell'Aquila, si racconta e ci illustra le iniziative realizzate anche a seguito del sisma che ha colpito il territorio nel 2009; in qualità di Presidente dell'Unioncamere Abruzzo, ci anticipa il progetto di riforma del sistema camerale regionale.

Segue a pag. 2

Capital Markets Union: tra speranze ed illusioni

Il progetto della Capital Markets Union è stato presentato dall'Unione Europea come un percorso in grado di stimolare la ripresa economica e conferire nuova forza al sistema finanziario. Tuttavia, permangono delle perplessità in merito all'introduzione della Capital Markets Union.

Segue a pag. 9

COBO GROUP: la meccatronica vincente

COBO GROUP si è aggiudicato nel 2015 il premio italiano della meccatronica. Il CEO di COBO USA ci racconta di cosa si tratta e quali sono le strategie perseguite dall'azienda per mantenere e sviluppare la propria capacità competitiva.

Segue a pag. 16

Consorzio Camerale
per il credito e la finanza
Via Meravigli 9/B, Milano
Tel. 02 8515 4258
info@consorziocamerale.eu
www.consorziocamerale.eu

Presidente: Francesco Bettoni
Direttore: Roberto Calugi

La newsletter è redatta a cura
dell'Ufficio Studi e Comunicazione
Responsabile progetto editoriale: Gianmarco Paglietti
Responsabile operativo: Chiara Carzaniga

I Presidenti si raccontano

A colloquio con...

Lorenzo Santilli, Presidente della Camera di commercio dell'Aquila

A cura dell'Ufficio Studi

Nato a L'Aquila nel 1956, è Presidente della Camera di commercio dal 2011.

Presiede, inoltre, l'Unione Regionale delle Camere di commercio dell'Abruzzo ed è Vice Presidente del CRESA, il Centro regionale di studi e ricerche economico-sociali.

E' imprenditore nel campo dei servizi e delle infrastrutture per la mobilità cittadina e amministratore di diverse società impegnate nel settore.

E' Consigliere di Amministrazione e Componente del Comitato esecutivo di Banca di credito Cooperativo di Roma.

Signor Presidente, da cinque anni è alla guida della Camera di commercio dell'Aquila. Può farci un bilancio di questa esperienza?

Ho assunto la guida della Camera di commercio dell'Aquila a febbraio 2011, dopo due anni di vice presidenza. Un'esperienza affascinante, interessante ed estremamente positiva, considerando anche il difficile momento che ha vissuto e che continua a vivere la nostra provincia, dopo il sisma del 2009. Ho potuto constatare, in questa occasione, il grande valore solidaristico del sistema camerale italiano che non si esprime come episodio sporadico legato alla singola emergenza, ma come metodo consolidato di una quotidianità d'azione che si traduce in aiuti, sostegno e



Lorenzo Santilli

condivisione nei confronti delle imprese del nostro Paese e dei territori in difficoltà. Un ruolo, quello di presidente, che mi ha regalato l'opportunità di allargare ulteriormente i miei orizzonti professionali e culturali e di apprezzare, più da vicino, l'eccellenza delle nostre imprese e le peculiarità che le caratterizzano.

Oltre alla Camera di commercio, presiede anche l'Unione regionale delle Camere di commercio dell'Abruzzo. A livello regionale, quali sono le linee di azione intraprese alla luce della riforma del sistema camerale?

Da circa un anno sono stato chiamato alla presidenza dell'Unioncamere regionale trovandomi di fronte il delicato passaggio della Riforma del sistema camerale. E proprio Unioncamere ha rappresentato l'alveo dove ha preso forma, congiuntamente, il progetto di autoriforma del sistema delle Camere di commercio abruzzesi. Lo abbiamo elaborato, limato, condiviso, approvandolo dapprima come singole Camere, poi in sede regionale per, poi, sottoporlo, all'attenzione della Regione, che lo ha validato con gli atti pubblici necessari. Un progetto di riforma da cui viene fuori una geografia differente del sistema camerale d'Abruzzo, che si avvarrà di due sole Camere di commercio, contro le quattro attuali, dimensionate su circa 75mila imprese ciascuna. Il territorio regionale avrà

un'Azienda speciale unica, nella quale confluiranno il Centro di ricerche e studi economici (Cresa), il Centro interno e il Centro esteri. Qualora si profilasse l'opportunità di costituire tre Camere di commercio all'interno dell'Uniocamere, quest'ultima potrebbe assumere una dimensione interregionale, con una sinergia operativa e strutturale tra Abruzzo e Molise.

In tema di accesso al credito, quali interventi sono stati attuati o programmati per offrire un supporto al sistema imprenditoriale?

La Camera di commercio ha un regolamento- tipo relativo all'accesso ai contributi tramite gli Organismi di garanzia fidi, contributi erogati a fondo rischi. A fronte di tale regolamento, l'ente ha adottato diversi bandi. In particolare, dopo il sisma del 2009, sono stati messi in campo due bandi "straordinari" a valere del Fondo di solidarietà stanziato da Unioncamere, oltre all'adozione di due bandi ordinari per l'erogazione delle somme stanziate annualmente nel bilancio camerale in favore degli Organismi fidi.

Il territorio della provincia si caratterizza per una presenza ricca e variegata di tipicità. Quali iniziative sono state assunte dal sistema camerale per valorizzarle?

Tra gli interventi adottati in favore delle piccole e medie imprese e degli enti della provincia dell'Aquila vale la pena citare il bando per la videosorveglianza: un



Eremo medioevale di Celestino V

regime di aiuti per contribuire all'acquisto e all'installazione di sistemi di video allarme e sorveglianza, il bando per il marketing urbano, rivolto ai comuni della provincia dell'Aquila, collegato alla promozione turistica dei territori e alla valorizzazione delle aree urbane anche in chiave strettamente commerciale, con particolare attenzione alle aree montane interne; il bando e-commerce, nell'ambito del progetto sull'accordo MiSe-UC 2012 denominato Idea. Ma sono molte le iniziative realizzate dalla Camera di commercio sul territorio provinciale, a tutela e valorizzazione delle tipicità locali: gestione e promozione dello Zafferano DOP dell'Aquila, avvio del processo di riconoscimento del Marchio collettivo geografico al tartufo della provincia dell'Aquila, promozione del territorio nei settori dell'artigianato, del commercio, del turismo e dell'agricoltura, come il Salone dei prodotti tipici dei Parchi, il Salone della ricostruzione, Magie del Fare, Terre d'Amore, la valorizzazione della lana aquilana. Abbiamo, inoltre, avviato il percorso per l'attribuzione del Marchio ospitalità italiana alle imprese turistiche e ricettive "fuori cratere", e il Laboratorio di governance e confronto per la progettualità per raccogliere idee ed elaborare strategie per lo sviluppo del tessuto economico e imprenditoriale locale. Oltre al tradizionale premio "Fedeltà al lavoro" e alla Rassegna ovini di Campo Imperatore, la Camera di commercio ha partecipato a Casa Abruzzo, nell'ambito dell'Expo.

Fare impresa al giorno d'oggi è tutt'altro che semplice. Sulla base della sua esperienza di imprenditore, quali ritiene possano essere i fattori e le caratteristiche in grado di rendere un'impresa vincente?

In primis, l'innovazione, che non vuol dire solo l'utilizzo di nuovi strumenti tecnologici e operativi, bensì adeguare il modello culturale dell'impresa ai tempi nei quali la stessa opera. Un'impresa in grado di imporsi sul mercato deve dare senso e considerazione al mutamento delle condizioni sociali dei territori in cui opera e

rinnovare la consapevolezza che il proprio cliente/consumatore è dotato di competenze e conoscenze. Deve, pertanto, essere posta al centro dell'azione dell'azienda.

Chi è Lorenzo Santilli nella vita privata? Se dovesse descrivere se stesso attraverso tre aggettivi, quali sceglierebbe?

Un uomo semplice, legato alle tradizioni e alla terra d'origine. Un padre di famiglia, di fede ed educazione cristiana. Mi definirei un testardo, a tratti ombroso, ma sempre propenso alla mediazione.

Se non avesse seguito il suo percorso professionale, cosa le sarebbe piaciuto fare?

Ho perseguito con tenacia il mio percorso professionale. Posso ritenermi fortunato, nella consapevolezza di aver avuto la possibilità di fare ciò che mi appassiona, di rincorrere e realizzare i miei sogni.

Se dovesse consigliare la lettura di un libro, quale sceglierebbe? Perché?

In questo momento storico, consiglierei l'Enciclica "Laudato sii" di Papa Francesco: un concentrato di cultura e rispetto per l'ambiente, per l'uomo e per i valori fondanti della società. E' un testo fortemente contemporaneo; la descrizione di un modello societario dal quale non possiamo prescindere.

Quali sono i suoi hobby nel tempo libero?

La lettura, che mi rilassa e distende dopo una giornata di intenso lavoro, e la mia grande passione, il cavallo.

Quali sono i luoghi meno conosciuti della provincia dell'Aquila ma particolarmente caratteristici che raccomanderebbe a un turista di visitare?

La nostra provincia è ricca di angoli suggestivi e poco conosciuti dal turismo di massa. Penso agli eremi di Celestino, che raccontano uno spaccato della storia del

nostro territorio e conservano intatta la suggestione della religiosità e della spiritualità del Santo che elargì alla città dell'Aquila il dono della prima Perdonanza al mondo.

Può indicarci il posto più bello, al di fuori della sua regione, che ha visitato in Italia? E un posto dove non è mai stato e vorrebbe visitare?

Il luogo che più mi ha affascinato è l'isola di San Pietro, in Sardegna. Mi piacerebbe visitare Pantelleria, dove non sono ancora stato.

Quale aspetto apprezza maggiormente nelle persone? Cosa, invece, non sopporta?

Apprezzo chi ha sempre il coraggio di dire la verità, anche a costo di pagarne il prezzo. Rifuggo dall'ipocrisia e dalle persone che non mantengono la parola data.

Se trovasse un'ipotetica lampada di Aladino e avesse a disposizione un unico desiderio quale esprimerebbe?

Il pensiero è rivolto ai miei figli, Sara e Dario: vorrei che avessero una vita serena e felice. Mi piacerebbe che realizzassero i loro sogni.

Per concludere, se dovesse dare un consiglio o un suggerimento alle nuove generazioni, cosa direbbe loro?

Di guardare al futuro con passione, di avere sempre voglia di fare. Soprattutto di studiare, studiare, vivendo appieno le gioie della gioventù.

LE FOTO DEL MESE

Le foto pubblicate in questo numero sono relative alla città e al territorio della provincia dell'Aquila.

Nella copertina è ritratta una veduta del paesaggio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

Coming soon...

27 gennaio 2016

alle ore 10.00

presso la **Camera di commercio di
Milano**

in via Meravigli 9/b, a **Milano**

L'accountability dei confidi

**Strumenti di analisi e spunti di
discussione sulla valutazione di
efficienza ed efficacia delle
politiche pubbliche nella filiera del
credito**

Iniziativa promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche di Coesione – Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione, l'Agenzia per la Coesione Territoriale e Studiare Sviluppo, in collaborazione con la Camera di Commercio di Milano e il Consorzio Camerale per il Credito e la Finanza.

L'incontro rappresenta un'occasione di confronto tra le Istituzioni e i destinatari delle politiche pubbliche che affronteranno insieme il tema dell'accountability dei confidi, leva fondamentale per verificare e rafforzare l'utilità dei garanti mutualistici per le banche e per le imprese.

PER INFORMAZIONI:

<https://www.eventbrite.it/e/registrazione-laccountability-dei-confidi-strumenti-di-analisi-e-spunti-di-discussione-sulla-valutazione-di-20141781611>

Finance4Food: al via il roadshow

Partirà nei prossimi giorni il **roadshow "Finance 4 Food"**, iniziativa promossa dal Consorzio Camerale in stretta collaborazione con la Società "Frigiolini & Partners", che farà tappa presso le sedi delle Camere di commercio coinvolte nel progetto.

Si tratta della fase più propriamente operativa dell'iniziativa che, in seguito all'attività di origination, analisi e valutazione quantitativa delle imprese, ha portato all'individuazione di circa **200 imprese eleggibili all'emissione di cambiali finanziarie e mini-bond short term.**

L'obiettivo del programma è di identificare la "Top list" di 30 aziende dell'eccellenza italiana nel settore agroalimentare.

Il roadshow permetterà alle imprese "selezionate" di incontrare direttamente i partner del progetto e di conoscere i dettagli dell'iniziativa, permettendo di raccogliere le manifestazioni di interesse delle imprese interessate ad aderire al progetto.

LE PRIME TAPPE DEL ROADSHOW:

1. CCIAA **Modena** 28 gennaio
2. CCIAA **Ferrara** 2 febbraio
3. CCIAA **Brescia** 3 febbraio
4. CCIAA **Varese** 9 febbraio
5. CCIAA **Bolzano** 11 febbraio

PER INFORMAZIONI:

Ufficio Studi del Consorzio Camerale
Mail: studi@consorziocamerale.eu
Tel: 02 8515 4296

Focus innovazione

Dati aggiornati al 25 gennaio 2016

A cura di G. Paglietti

5.048 START UP INNOVATIVE

Top ten della settimana

Posizione	Provincia	Start up
1	Milano	749
2	Roma	429
3	Torino	255
4	Napoli	159
5	Bologna	143
6	Firenze	126
7	Modena	118
7	Trento	118
9	Bari	100
10	Ancona	97

115 PMI INNOVATIVE

Top ten della settimana

Posizione	Provincia	Start up
1	Milano	15
2	Roma	9
3	Genova	5
3	Lecce	5
3	Pordenone	5
3	Torino	5
7	Pescara	4
8	Bari, Bergamo, Brescia, Macerata, Napoli, Parma, Pisa	3

Densità trimestrale* (IV trim. 2015)

Posizione	Provincia	Start up
1	Trento	1,25
2	Trieste	1,15
3	Ancona	0,93
4	Ascoli P.	0,75
5	Pordenone	0,68
6	Torino	0,67
7	Macerata	0,64
8	Bolzano	0,62
9	Cagliari	0,60
10	Ravenna	0,58

*Rapporto tra il numero di start up innovative e il numero di società di capitali della provincia.
Fonte: Infocamere

37 INCUBATORI CERTIFICATI

Posizione	Regione	Incub.
1	Lombardia	14
2	Friuli-V.G.	4
2	Lazio	4
4	Piemonte	3
4	Veneto	3
6	Emilia-R.	2
6	Marche	2
6	Toscana	2
9	Sardegna	1
9	Sicilia	1
9	Umbria	1

Elaborazioni su dati Registro delle imprese

“UP TO YOUTH”: accompagnare i giovani all'attività di impresa

F. Dadone
PerMicroLab Onlus

PerMicroLab Onlus è un'Associazione che opera al fine di favorire la valorizzazione, la promozione e lo sviluppo del microcredito quale strumento di coesione ed inclusione sociale e finanziaria; assistere e sostenere la nascita e lo sviluppo di piccole attività imprenditoriali, attraverso una rete di Mentors volontari che mettono a disposizione dei microimprenditori le proprie competenze.

È partita la seconda edizione di “Up To Youth”, percorso di accompagnamento gratuito composto da tre incontri e rivolto a giovani con meno di 35 anni che desiderino acquisire le competenze di base necessarie per realizzare la propria idea di impresa.

L'obiettivo principale del progetto è quello di favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani attraverso la creazione di impresa e l'avvio di lavoro autonomo.

La prima edizione si è svolta nel 2014-2015 con il supporto di numerosi partner in sette città italiane, diventate otto per questa seconda edizione: Torino, Milano, Roma, Bari, Padova, Catania, Genova e Napoli. In ognuna di queste città, il percorso sarà replicato tre volte e si concluderà entro la fine del 2016.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

<http://permicrolab.it/up-to-youth-ii-edizione/>

<https://www.facebook.com/uptoyouthitalia/>

uptoyouth@permicrolab.it



Pacentro, Campanile di Santa Maria Maggiore

I tre incontri offrono una panoramica sull'attitudine imprenditoriale e sulle forme giuridiche e di finanziamento accessibili, integrandola con un laboratorio pratico durante il quale i partecipanti imparano a redigere in modo guidato il proprio business plan.

Inoltre, tutti coloro che intendono approfondire la propria idea di impresa possono usufruire di una consulenza gratuita offerta dai Mentors di PerMicroLab Onlus, professionisti disponibili a dare un supporto nella compilazione del business plan e nella verifica delle ipotesi di base.

Fondi strutturali: semplificate le procedure

Con due decreti firmati il 23 dicembre 2015 e in corso di registrazione alla Corte dei Conti, il Ministero dello Sviluppo Economico semplifica alcune procedure relative al completamento dei programmi agevolati con gli strumenti d'incentivazione cofinanziati dai Fondi Strutturali Europei 2007-2013.

Il primo decreto riguarda le semplificazioni delle modalità di chiusura degli interventi agevolativi cofinanziati dai Fondi strutturali 2007-2013 disposte dal Decreto Ministeriale 10 marzo 2015.

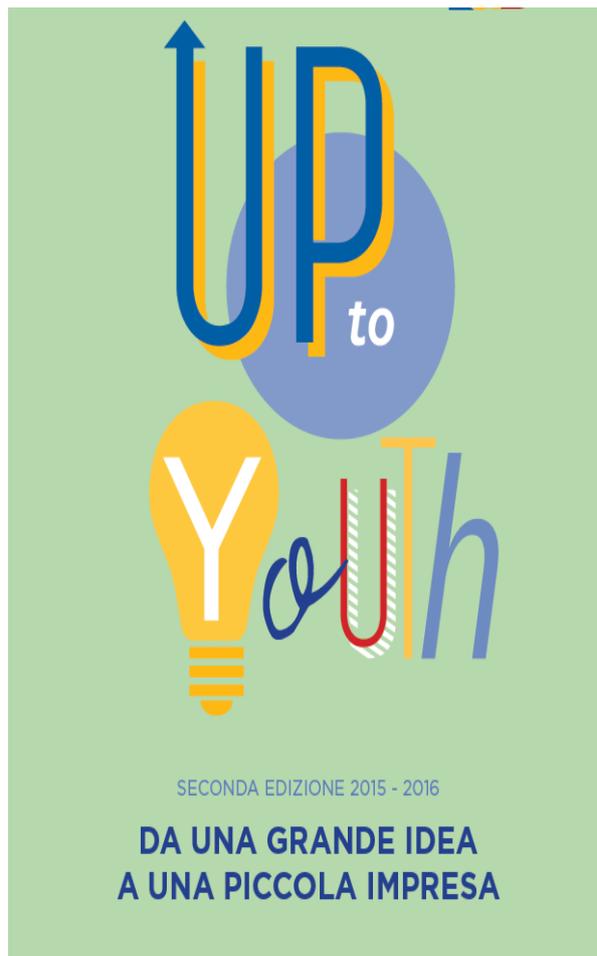
Il secondo, invece, è relativo alle semplificazioni delle modalità di completamento dei programmi agevolati nell'ambito del bando per l'efficienza energetica di cui al Decreto 24 aprile 2015.

Le imprese vengono seguite nei loro primi passi e supportate durante l'attività dai Mentors di PerMicroLab Onlus; possono inoltre usufruire di contatti e servizi utili all'interno del network dell'Associazione.

Up To Youth è organizzato da PerMicroLab Onlus, associazione che si occupa di mentoring per microimprenditori e progetti di formazione alla microfinanza e all'impresa, grazie al contributo di Citi Foundation e di numerosi partner in tutta Italia (come PerMicro, la Camera di Commercio di Torino e di Padova, il Comune di Torino, la rete di Impact Hub, la rete di ENGIM, Rinascimenti Sociali, Informagiovani Padova, Confartigianato, Opera Pia Molfetta e molti altri partner locali).

Le Camere di commercio interessate ad avere maggiori dettagli sull'iniziativa e ad ospitare il corso di formazione presso la loro sede possono contattare il Consorzio camerale ai seguenti recapiti:

Valentina Morelli
Tel: 02 8515 4296
E-mail: morelli@consorziocamerale.eu



L'Aquila, Basilica di Santa Maria di Collemaggio

Capital Markets Union: tra speranze ed illusioni

F. Conza

Sotto la guida del nuovo Presidente Jean-Claude Juncker, nel novembre del 2014 la Commissione europea ha lanciato il programma “*Jobs, Growth and Investment*”, all'interno del quale si introduce il tema della *Capital Markets Union (CMU)*. A febbraio del 2015 la Commissione europea pubblica un primo documento¹, aprendo una fase di consultazioni che si è chiusa pochi mesi dopo, con l'introduzione di un piano di azione² nel quale vengono tracciate le principali linee operative.

L'esigenza di un tale intervento deriva dalla constatazione che, nel corso degli ultimi decenni, il mercato europeo ha subito profonde trasformazioni, causate da diversi fattori, come l'introduzione di una moneta unica, i processi di globalizzazione, la circolazione di nuovi prodotti finanziari, la crisi economica e la conseguente risposta delle istituzioni e dei mercati.

Il progetto CMU viene presentato dalla Commissione europea come uno dei pilastri sul quale intraprendere un percorso concreto di riforme e di trasformazioni nel territorio europeo, in grado di fornire uno stimolo concreto ad un sistema economico che resta debole, condizionato da un alto tasso di disoccupazione e da un sistema finanziario inadeguato ad assicurare una

efficiente allocazione delle risorse. Lo stesso Presidente Juncker, infatti, non ha esitato a sottolineare la rilevanza del progetto in termini di ricadute sul sistema finanziario europeo, ribadendo quanto sia necessario contribuire alla crescita e allo sviluppo del mercato dei capitali, unitamente alla necessità, per le imprese europee, di diversificare le fonti di finanziamento³. Tali fattori permetterebbero, da una parte, di proporre una risposta concreta al problema della carenza di investimenti nell'UE e, dall'altra, di ridurre la dipendenza delle piccole e medie imprese dal canale bancario, contribuendo a creare un sistema finanziario maggiormente stabile.

Con specifico riferimento al tema banche-imprese, sebbene nel corso degli ultimi anni numerose banche centrali, istituzioni ed organismi appartenenti al territorio europeo si siano pronunciati a favore di una maggiore integrazione finanziaria tra i Paesi dell'Unione Europea, nonché sulla necessità di correggere un sistema finanziario eccessivamente



Sulmona, Trifora del Complesso dell'Annunziata

¹ “*Green paper Building a Capital Markets Union*”, Commissione europea, 2015.

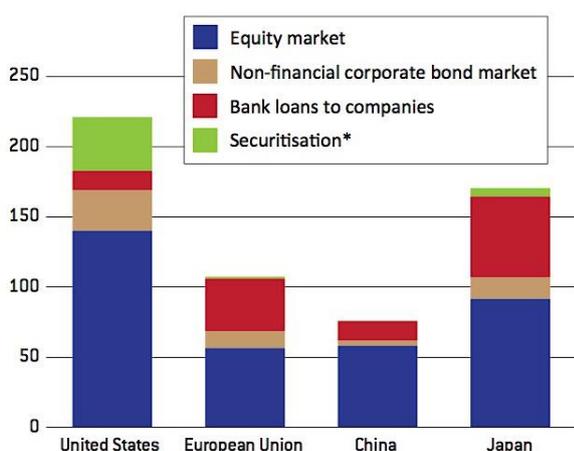
² “*Action plan on building a capital markets union*”, Commissione europea, 2015.

³ “*A new start for Europe: my agenda for jobs, growth, fairness and democratic change*”, Nuove linee guida per la Commissione europea, Commissione europea, 2014.

banco-centrico, lo scenario attuale non risulta propriamente in linea con le aspettative designate.

Se ci si ferma ad analizzare i dati strutturali risulta evidente, infatti, come l'intermediazione finanziaria assuma caratteristiche sensibilmente differenti nelle principali aree economiche mondiali.

Le dinamiche dell'intermediazione finanziaria verso le imprese (società non finanziarie), % PIL, anno 2014 (per Stati Uniti, Cina e Giappone) e 2013 (per UE).



Fonte: Bruegel

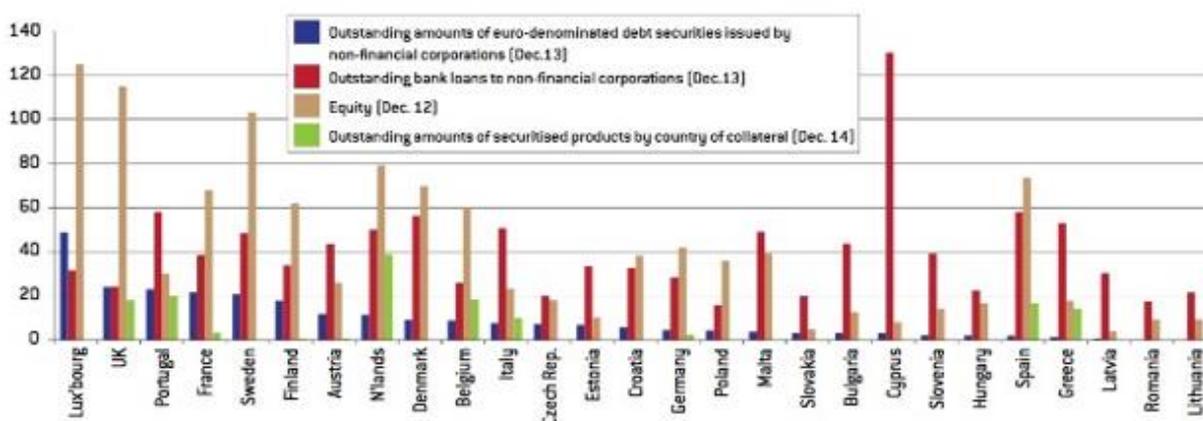
Come si osserva dal grafico, solo una parte del sistema finanziario fornisce intermediazione verso le società non finanziarie, le quali, poi, seguono modalità

di finanziamento diverse a seconda delle aree economiche considerate. Le società europee, ed in parte anche quelle giapponesi, mostrano una forte "dipendenza" dal canale bancario, con un mercato dei capitali poco sviluppato nonché depotenziato da un contesto economico, istituzionale e sociale che ne ostacola la crescita. Al contrario, per le società americane, il mercato obbligazionario, dei capitali e delle cartolarizzazioni giocano un ruolo centrale nell'intermediazione finanziaria.

Ma, come anticipato, le differenze strutturali si registrano non solo a livello internazionale, ma anche all'interno dei confini europei. Puntando i riflettori sull'Europa si evince, infatti, come nei diversi Paesi dell'UE i prestiti bancari, le cartolarizzazioni, le obbligazioni e il mercato dei capitali giochino ruoli completamente diversi.

L'elevata instabilità del contesto economico nel quale l'Unione Europea si muove, richiede l'adozione di "misure non convenzionali", in linea con le azioni implementate dalla Banca Centrale Europea, orientate a fronteggiare quelle problematiche che ostacolano un percorso di ripresa economica, quali: difficoltà nell'accesso al credito per le piccole e medie imprese, un livello insufficiente di investimenti produttivi, una

Scomposizione dei canali finanziari per i Paesi dell'UE (in % rispetto al PIL nazionale)



Fonte: Bruegel

domanda interna debole ed, infine, un tasso di disoccupazione che resta alto in molti Paesi.

Tale scenario, per quanto avverso, offre all'Europa l'opportunità di porre il mercato dei capitali al centro di un piano di azione finalizzato a rilanciare il sistema economico e finanziario. Infatti, se è vero che nel 2015 la capitalizzazione di mercato delle società americane rappresenta circa il 160% del PIL nazionale mentre in Europa la quota arriva appena al 73%, si stima che, se tale percentuale raggiungesse il 100% del PIL europeo, più di 3.500 miliardi di euro di capitale equity supplementare potrebbero essere distribuiti tra le società europee⁴.

Attraverso l'introduzione del progetto CMU la Commissione europea sembra muoversi in questa direzione, assicurando un nuovo sviluppo ed una maggiore integrazione nel mercato dei capitali europeo, conferendo nuova forza al sistema finanziario. L'idea di fondo della CMU è che se le banche non sono in grado di finanziare l'economia, allora è necessario trovare dei canali finanziari complementari, ovvero sviluppare il mercato dei capitali ed altre forme di prestito non bancario. Da un punto di vista pratico, il piano d'azione lanciato dalla Commissione si articola nei seguenti punti:



Pacentro, Torri Castel Cantelmo

- i. Incrementare le opportunità di investimento:** l'introduzione della CMU dovrebbe garantire una maggiore facilità di circolazione dei capitali nel territorio europeo, con una conseguente semplicità in termini di smobilizzo e allocazione verso le aziende, in particolar modo le PMI, e verso progetti infrastrutturali. Tali opzioni permetterebbero non solo di sostenere gli investimenti ma, allo stesso tempo, di contribuire positivamente alla creazione di nuovi posti di lavoro. Inoltre, attraverso la CMU la Commissione europea auspica di ridurre la propensione al risparmio delle famiglie – accentuatasi in questo particolare momento di incertezza dello scenario economico – reindirizzando parte dei risparmi verso il mercato dei capitali.
- ii. Creare una più efficiente connessione tra il mercato finanziario e l'economia reale:** attraverso la CMU, la Commissione europea intende creare un mercato unico di cui potranno beneficiare i 28 Stati membri, eliminando gli ostacoli agli investimenti transfrontalieri all'interno dell'UE e promuovendo un'interazione costante con i mercati dei capitali mondiali.
- iii. Promuovere un sistema finanziario più solido ed efficiente:** la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché il diffondersi di maggiori investimenti a lungo termine, potranno conferire all'UE una difesa "strutturale" contro eventuali shock finanziari.
- iv. Creare una maggiore integrazione finanziaria ed accrescere la competitività:** l'accresciuta circolazione di capitali e la realizzazione di investimenti transfrontalieri dovrebbe determinare una maggiore condivisione dei rischi tra i diversi Paesi, rendere più liquidi i mercati che realizzeranno una migliore

⁴ "Why Equity Markets Matter", AFME (Association for Financial Markets in Europe), 2015.

integrazione finanziaria, contribuire ad una riduzione dei costi e, di conseguenza, ad incrementare la competitività del mercato europeo.

Tuttavia, non mancano le preoccupazioni legate all'introduzione del progetto CMU, soprattutto in considerazione del fatto che molti di questi temi – come la maggiore libertà nel movimento dei capitali, le cartolarizzazioni e la "shadow banking" – erano finiti sotto accusa a seguito dell'aggravarsi della crisi finanziaria. Inoltre, a dispetto delle dichiarazioni che hanno seguito numerosi vertici europei e mondiali, non sono state introdotte misure correttive al sistema finanziario.

Analizzando le caratteristiche del piano d'azione definito dalla Commissione europea, alcuni aspetti legati alla CMU, effettivamente, destano qualche perplessità.

In primo luogo, la promessa secondo la quale la CMU possa determinare un concreto impulso alla crescita, all'occupazione e agli investimenti, appare difficile da mantenere. Più verosimilmente, è possibile pensare che essa possa determinare, nel breve periodo, un incremento del volume d'affari e dei guadagni delle banche di investimento.

Inoltre, se è vero che obiettivo della CMU è di ridurre il rischio legato agli investimenti sul mercato dei capitali attraverso una condivisione degli stessi tra molteplici soggetti, l'attuale congiuntura economica, unitamente ad una difformità del quadro giuridico tra i diversi Paesi dell'UE, potrebbe determinare un effetto opposto, aumentando i rischi e aggravando la stabilità del sistema finanziario.

Infine, suscita le medesime perplessità anche l'intenzione dell'UE di intervenire sulla propensione al risparmio da parte

delle famiglie, incentivando la realizzazione di investimenti sul mercato dei capitali, modificando l'attitudine al rischio. L'obiettivo, dunque, è di replicare, anche in chiave europea, una consuetudine americana. Tuttavia, ciò appare complicato, alla luce delle criticità evidenziate nel contesto finanziario, nonché in quello normativo, fattore che non offre un'adeguata copertura dei rischi.

In definitiva, la CMU non può e non deve essere considerata la panacea di tutti i mali europei. Appare evidente, infatti, che la soluzione non possa configurarsi a partire da un'unica manovra finalizzata a convogliare nuova liquidità sui mercati. Piuttosto, occorrerebbe riuscire a veicolare a favore dell'economia reale quelle risorse che sono "incastrate" nel sistema finanziario, così come disincentivare le attività speculative - attraverso l'introduzione di una regolamentazione precisa e condivisa tra i diversi Paesi europei – ed apportare interventi a sostegno di una debole domanda aggregata, che, a detta degli operatori⁵, resta il principale ostacolo verso un percorso di recupero e di crescita economica.



L'Aquila, la fontana luminosa

⁵ Al riguardo, si vedano i "Business and Consumer surveys" realizzati dalla Commissione europea.

Mini-bond: le ultime rilevazioni dell'Osservatorio

*S. De Paoli, Osservatorio Mini-Bond,
Politecnico di Milano*

L'Osservatorio Mini-Bond è nato nel 2014 presso la School of Management del Politecnico di Milano grazie al supporto di partner istituzionali (AIFI, Borsa Italiana, Consorzio Camerale per il credito e la finanza, Ministero dello Sviluppo Economico) e privati (ADB Analisi Data Borsa, Cerved Rating Agency, Deloitte) con l'obiettivo di analizzare in modo esaustivo la filiera dei mini-bond in Italia.

I mini-bond sono titoli di debito emessi da società quotate o non quotate in Borsa, in virtù delle innovazioni normative introdotte dal "Decreto Sviluppo" a partire dal 2012.

Metodologicamente, la ricerca condotta dall'Osservatorio considera le emissioni da parte di società di capitali o cooperative, con l'esclusione di banche e assicurazioni, di importo fino a 500 milioni di euro, aventi operatività propria. Tuttavia l'attenzione principale è rivolta alle emissioni sotto i 50 milioni di euro, più rappresentative del mondo delle PMI.

L'industria dei mini-bond ha conosciuto a partire dal 2013 una crescita costante, in risposta alle difficoltà causate dalla crisi finanziaria e dal *credit crunch*. Le imprese infatti, soprattutto le PMI, dopo avere sofferto una generale riduzione dei margini aziendali e un sempre più difficile e oneroso ricorso al prestito bancario, sono state costrette a cercare fonti di finanziamento alternative. Il vantaggio per le emittenti è quello di diversificare i canali di finanziamento, affrancarsi dal



Avezzano, l'imbocco dei Cunicoli di Claudio

potere contrattuale delle banche e implementare piani di sviluppo di lungo termine con un piano di rimborso del debito ben determinato.

L'azione legislativa, con la determinante opera del Ministero dello Sviluppo Economico, si è concentrata sulla rimozione dei vincoli amministrativi e sulla parificazione della deducibilità dei costi relativi alla scelta di finanziarsi attraverso il collocamento di titoli obbligazionari sul mercato mobiliare, rispetto a quella di utilizzare il consueto canale bancario. Si è dunque offerta alle PMI la possibilità di aprire un nuovo canale di finanziamento diretto sul mercato e a tale proposito è stato aperto da Borsa Italiana il segmento di scambio ExtraMOT PRO, che ha consentito alle imprese di individuare un mercato secondario "adatto" per i mini-bond, con procedure di ammissione semplici, rapide e poco costose.

L'operato principale dell'Osservatorio consiste nella raccolta di informazioni riguardanti sia le caratteristiche delle emissioni attraverso l'analisi dei regolamenti dei prestiti sia gli attori di riferimento (imprese, intermediari finanziari, fondi di investimento, società di rating).

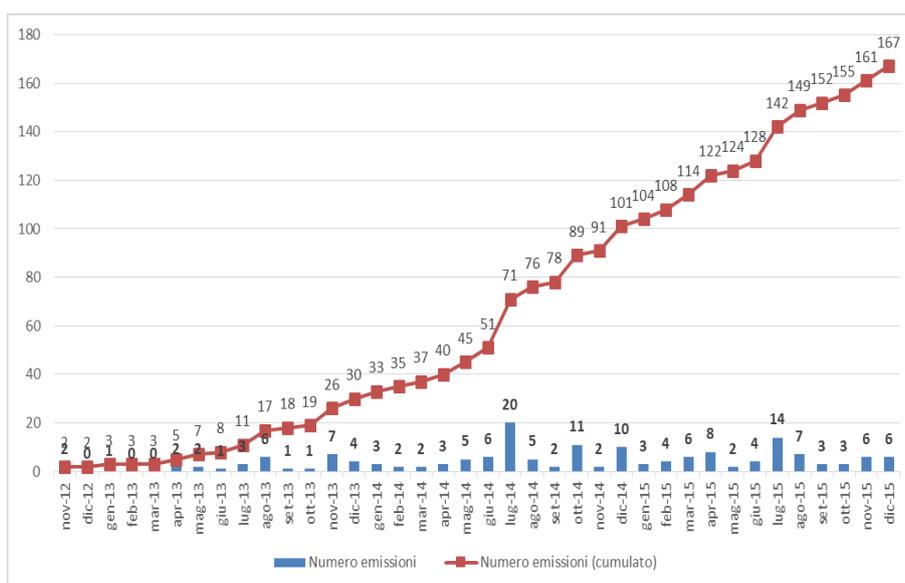
L'attività dell'Osservatorio è volta poi alla pubblicazione di statistiche aggiornate sul proprio sito Internet www.osservatoriomibond.it e alla redazione annuale di un Report all'interno del quale vengono concentrate le analisi

svolte durante l'anno. Nel febbraio 2015 è stato pubblicato il primo Report italiano sui mini-bond, il quale rappresenta una mappa inedita ed esaustiva sulle emissioni di titoli, sulle società emittenti, sugli attori principali e sui fondi di *private debt*. Nei mesi successivi si è lavorato alla redazione del secondo Report che sarà presentato in occasione di un convegno in programma il prossimo 25 febbraio presso il Politecnico di Milano (per informazioni e iscrizioni è possibile scrivere a: info@osservatoriomini-bond.it).

In questo articolo presentiamo alcune anticipazioni contenute nel Report.

Al 31 dicembre 2015 il numero cumulato di emissioni censite era pari a 167 per un valore nominale pari a 6,645 miliardi di euro. Le società che hanno emesso mini-bond sono state 135. Ben 14 società hanno infatti emesso più di un titolo; fra queste circa il 45% del campione sono identificabili come PMI e oltre l'87% delle imprese non sono quotate. Osservando l'andamento delle emissioni si può notare come il trend di crescita sia costante.

Emissioni di mini-bond censite dall'Osservatorio, dal 2012 al 2015: flusso mensile e valore cumulato



Fonte: elaborazione Osservatorio mini-bond

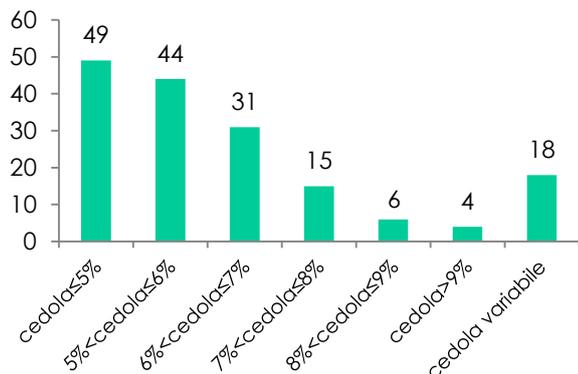
Il fatturato delle imprese emittenti è molto variabile; la fascia più numerosa del campione si concentra fra i 100 milioni di euro e i 500 milioni di euro, ma sono presenti anche 20 PMI con fatturato inferiore ai 10 milioni di euro. Per quanto riguarda il settore di attività, si registra una netta supremazia del settore manifatturiero, seguito da quello delle costruzioni e del commercio. La collocazione geografica evidenzia una netta prevalenza delle regioni del Nord, in particolare Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

All'interno del campione compaiono anche 19 cambiali finanziarie per un ammontare nominale totale pari a 56 milioni di euro.

Tra le altre caratteristiche delle emissioni che vengono analizzate vi sono: la scadenza (*maturity*), il tasso annuale della cedola, la presenza di eventuali *rating* e di garanzie, la presenza di *covenant* finanziari, le modalità di rimborso (compresa la presenza di opzioni di rimborso anticipato sia di tipo *call* che di tipo *put*), l'utilizzo dei proventi da parte delle società emittenti, che nel 65% dei casi è finalizzato alla crescita interna, secondo le dichiarazioni raccolte.

Il tasso di remunerazione previsto dai mini-bond è tipicamente più alto rispetto a quello previsto per le obbligazioni di società di maggiore dimensione; il più delle volte è meno competitivo rispetto al credito bancario, anche se si è assistito negli ultimi mesi ad una riduzione. Come si può osservare dal grafico che segue vi è una preferenza per la cedola a tasso fisso.

Suddivisione del campione di mini-bond in funzione della cedola annuale



Fonte: elaborazione Osservatorio mini-bond

La nascita dell'industria dei mini-bond ha determinato come anticipato precedentemente l'arrivo di un importante attore all'interno del mercato, ovvero il fondo di *private debt*. Un fondo non è altro che un veicolo di investimento che raccoglie una serie di *commitment* da parte di possibili investitori quali possono essere gruppi bancari, fondi di fondi, società assicurative, fondazioni. Si contraddistingue per il suo profilo illiquido così come è quello tipico dei mini-bond, coerente con la strategia di investimento *buy-and-hold*.

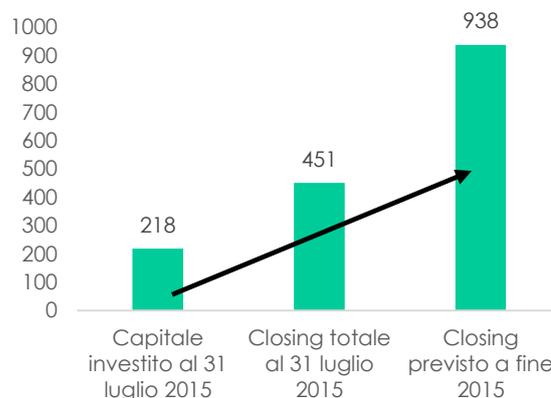
Ad oggi sono presenti 12 fondi di *private-debt* attivi che hanno già investito in mini-bond e altri sette che stanno per diventare operativi, dopo aver ricevuto un finanziamento dal Fondo Italiano d'Investimento.



Altopiano di Campo Imperatore

Attraverso alcune interviste effettuate dall'Osservatorio con 15 fondi, sono stati "mappati" gli investimenti implementati, ed è stato possibile determinare le previsioni rispetto al capitale a disposizione da investire a fine 2015, evidenziando la significativa potenzialità di risorse per il 2016, che potrebbe ulteriormente stimolare il settore.

Capitale a disposizione dei fondi di *private debt* in Italia (valori in milioni di euro)



Fonte: interviste a 15 fondi

I fondi di *private-debt* non sono gli unici ad aver investito in mini-bond. Nel corso del 2014/2015 numerosi investitori sono stati attivi in questo mercato: la ricerca evidenzia che le banche hanno giocato un ruolo fondamentale, coprendo circa metà delle sottoscrizioni (il 27,7% da banche estere, il 23,2% da banche italiane).

I fondi di *private-debt* occupano una parte rilevante (il 23,5%), mentre le assicurazioni sono per ora ferme al 3,9%. La rimanente parte dei titoli è stata sottoscritta da fondazioni, *asset management companies* e altri investitori. Vale la pena ricordare che i mini-bond non sono destinati ad un pubblico di investitori *retail* e piccoli risparmiatori, visto il significativo rischio e la relativa illiquidità.

Eccellenze imprenditoriali in azione

1ª puntata:

COBO GROUP: la meccatronica vincente

Ne parliamo con l'Ing. Gino Mainardi, CEO della filiale americana COBO USA e Responsabile dell'Innovation and Advanced Engineering

A cura di C. Carzaniga

La sua azienda ha recentemente vinto il premio Meccatronica. In cosa consiste questo premio?

Il premio italiano della meccatronica è un concorso nazionale, giunto alla 9ª edizione, organizzato da Unindustria Reggio Emilia con la collaborazione degli esperti di NOVA24 Il Sole24ore, con il Club della Meccatronica e con il supporto di Community Group. L'obiettivo è promuovere la cultura della tecnologia meccatronica nei diversi settori dell'Industria meccanica nazionale e di mettere in evidenza le imprese nazionali che hanno saputo sviluppare prodotti innovativi tali da determinare vantaggi competitivi distintivi sui mercati internazionali.

Vengono quindi selezionate 5 aziende italiane che si sono contraddistinte per progetti particolarmente innovativi nel campo della meccatronica e che, nella fase finale, sono sottoposte alla valutazione di una giuria composta da esperti che operano in campo universitario, dal Presidente del Club Italiano della Meccatronica, da un



L'Aquila, Fontana delle novantanove cannelle

responsabile di Nova 24 e dal Presidente di Unindustria Reggio Emilia.

Ma cos'è esattamente la meccatronica?

La meccatronica è un'evoluzione moderna dell'ingegneria meccanica ed è ciò che ci permette di poter "dar voce" ai dispositivi meccanici e idraulici; "dare voce" significa sensorizzarli e permettere loro di partecipare ai nuovi sistemi che governano le ultime generazioni di veicoli: dalle auto, alle moto, ai trattori.

Per darvi un'idea, paragonando la necessità dell'uomo di parlare per far parte del mondo, in termini elettronici essere sensorizzati si ricollega alla possibilità di poter inviare messaggi a chi è in grado di farne un utilizzo appropriato per il controllo delle macchine.

Qual è il prodotto che vi ha permesso di vincere il premio e qual è il suo valore aggiunto rispetto all'offerta attuale di mercato?

Il prodotto con cui ci siamo aggiudicati il premio meccatronica 2015 è la colonnetta IST (Interactive Steering Column Technology). Si tratta di un centro di comando che in poco spazio racchiude tutti i comandi relativi alla movimentazione, l'illuminazione, il controllo, la localizzazione e la connettività, creato con l'intento di



Lago di Barrea

consentire una maggiore visibilità al veicolo e la più favorevole ergonomia a favore dell'operatore.

Il valore aggiunto di questo prodotto è innanzitutto legato al fatto di essere un dispositivo plug and play system, che viene venduto ai costruttori di macchine che sono in grado, tramite una procedura molto semplice - che si basa sull'utilizzo di alcuni bulloni e un collettore -, di inserire la colonnetta nelle cabine dei propri veicoli.

Altri vantaggi che presenta la colonnetta creata da COBO GROUP si ricollegano

2015, anno record per i finanziamenti BEI

Nel 2015 l'Italia ha investito un euro su sei dei fondi della Banca Europea degli Investimenti, un volume di affari dello 0,7% del PIL nazionale che ha mosso investimenti per quasi il 2% del PIL italiano.

L'Italia si conferma il principale beneficiario dei prestiti Bei dal 1958, anno della sua costituzione, con 190 miliardi di Euro di fondi ricevuti.

Nel 2015 la BEI "ha aiutato" circa 7mila Pmi italiane e dall'inizio della crisi 84mila.

Il 2016 inizia, inoltre, con la pubblicazione del decreto attuativo di quanto previsto dall'Accordo quadro firmato nel giugno 2014 tra MEF, MISE e BEI che prevede l'impiego di 100 milioni del Fondo di garanzia per le PMI per coprire le prime perdite di operazioni di finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo di PMI e Mid-Cap.

alla funzione Task Tracer, eConnect e alla opportunità di tracciare i veicoli, così come richiesto dai nuovi requirements sulla sicurezza nel posto di lavoro. Inoltre, questo dispositivo, dotato di GPS e BT integrati, consente la geolocalizzazione delle performance del veicolo e di tutto quello che può circolare nella rete CAN.

In altre parole, quando l'operatore riceve un task dalla centrale operativa, è in grado di trasferire alla stessa in tempo reale tutti i dati che riguardano lo stato di attuazione del lavoro (ad esempio informazioni che riguardano le tempistiche, il carburante utilizzato, ma anche eventuali problemi tecnici incontrati in fase di svolgimento del lavoro). E' il caso, ad esempio, di un comune che incarica una spazzatrice di effettuare le pulizie di un quartiere e che dagli uffici è in grado di affidare l'incarico ad un operatore e monitorarne il lavoro a distanza.

Secondo lei, le caratteristiche strutturali del tessuto produttivo italiano, fatto in larga parte di piccole imprese, hanno facilitato o ostacolato lo sviluppo della meccatronica?

A mio parere la meccatronica rappresenta un "vento favorevole" per le piccole e medie imprese, anche se purtroppo le imprese incontrano spesso delle difficoltà nel reperire le risorse finanziarie necessarie a sfruttare questo "vento favorevole".

La meccatronica dà infatti una forte spinta all'automazione e all'integrazione dei processi e le aziende che hanno la capacità di investire hanno la possibilità di ottenere un importante vantaggio competitivo: ridurre nel processo costruttivo la componente manuale del ciclo di lavorazione.

Puntando sull'automazione le imprese avranno, quindi, il beneficio di non dover essere costrette ad andare all'estero per poter ridurre il costo della manodopera. L'automazione presenta, infatti, un costo che non si differenzia tra le diverse aree

geografiche del mondo, ma è uguale nei paesi sviluppati e in quelli sottosviluppati. Per mantenere la propria capacità competitiva, dunque, le aziende dovrebbero necessariamente puntare sulla meccatronica, ma come anticipato spesso il problema è di natura finanziaria, ed è legato alla difficoltà a reperire le risorse finanziarie ad un costo accessibile.

La meccatronica è un fenomeno circoscritto al settore meccanico o trova applicazione anche in altri comparti produttivi?

Come anticipato, meccatronica significa "dar voce" ad un sistema, fare in modo che tutto parli, che vengano generati segnali che possano essere raccolti e che sia possibile lo scambio di messaggi.

E questo si applica a tutti campi: da quello meccanico, a quello idraulico, dalla domotica (campo edile) all'Isobus (settore agricolo).

Qual è il rapporto della sua azienda con le altre imprese meccatroniche? Competizione o sinergia?

Dal mio ruolo di Amministratore Delegato di COBO USA, posso dire che troviamo ancora delle difficoltà a parlare di sinergie.



Santo Stefano di Sessanio, Torre medicea

Molti imprenditori oggi preferiscono rimanere concorrenti e indipendenti. Purtroppo, però, l'indipendenza non è gratuita; al contrario, presenta un costo che è sempre maggiore e in alcuni casi sta diventando insostenibile.

Questo vale soprattutto per le imprese medio piccole che vogliono mantenere la propria indipendenza a discapito della capacità competitiva sul mercato globale.

La sua azienda esporta gran parte della produzione: scelta strategica o mercato nazionale ancora poco sviluppato?

La globalizzazione richiede una presenza diffusa e organizzata nello scenario internazionale che deve, però, essere il risultato di una strategia: ciò si traduce nell'essere presente all'estero con plants di tipo trading (con funzione logistica) e manufacturing (produttivi) laddove essi sono in grado di generare valore aggiunto.

Oggi non è più possibile lavorare solo per il mercato interno. E' fondamentale essere presenti all'estero e fare dell'esportazione una scelta strategica, ma ciò richiede necessariamente organizzazione.

"L'innovazione fredda produce parole, l'innovazione calda produce progresso". Ci spieghi il suo slogan.

Per spiegare il mio slogan è necessario innanzitutto chiarire i concetti di innovazione fredda e calda.

Si parla di innovazione fredda quando si produce qualcosa limitandosi a generare un miglioramento funzionale (ad esempio, si aggiunge alla macchina una nuova funzione che prima non era presente).

Un'innovazione calda, invece, oltre al rinnovamento funzionale, consente di ottenere dei risultati anche in termini di riduzione dei pezzi o delle materie prime

utilizzate, miglioramento della eco sostenibilità del prodotto.

Al mondo d'oggi una vera innovazione non deve essere sterile ed essere realizzata "aggiungendo", ma al contrario deve portare dei benefici trasversali che vanno ad aggiungersi al miglioramento funzionale.

Ricerca e produzione, in Italia, hanno spesso difficoltà a "parlarsi". Vale anche per la sua azienda o avete sviluppato collaborazioni con università e centri di ricerca?

La nostra azienda presenta un'unità dedicata alla ricerca, formata da 3 giovani neolaureati che hanno, ad esempio, sviluppato la colonnetta IST grazie alla quale COBO GROUP si è aggiudicata la nona edizione del premio nazionale mecatronica.

Inoltre, collaboriamo molto con università, spin off, start up e centri di ricerca.

Quindi non si può dire che non facciamo ricerca però, per utilizzare un'espressione matematica, possiamo parlare di "condizione necessaria ma non sufficiente". Nel senso che, a mio parere, non è sufficiente creare o saper creare qualcosa di innovativo ma è necessario essere aperti al rinnovamento dei processi e delle funzioni.

Altrimenti il rischio è che, pur avendo dispositivi nuovi, non si ha una struttura all'altezza per valorizzare l'innovazione e non si riesce a collocare efficacemente il prodotto sul mercato. Infatti se un dispositivo venisse declinato in un ambiente non pronto, avrebbe poca efficacia. Per utilizzare un'espressione molto utilizzata in America "No grip, no business".

In molte università statunitensi si legge anche: "Niente è più duraturo del cambiamento". Spesso, invece, in Italia, il cambiamento viene osteggiato e viene



L'Aquila, Piazza del Duomo

considerato quasi come un nemico; si tende ad essere conservatori.

Le aziende italiane necessiterebbero di una maggiore propensione all'internazionalizzazione, con un personale non solamente in grado di parlare inglese, ma di pensare in inglese, ovvero disposto a mettersi in gioco e a fare un'esperienza all'estero di due o tre anni che poi possa mettere in pratica al ritorno nelle realtà imprenditoriali italiane.

Bis di hydrobond del consorzio Viveracqua

Dopo l'emissione e la successiva cartolarizzazione di titoli per un valore totale di 150 milioni di euro nel luglio 2014, il consorzio Viveracqua si presenta al mercato con una nuova emissione.

La nuova operazione è di dimensioni inferiori, ma simile nella struttura. Si tratta di altri 5 minibond (emessi da altrettanti gestori aderenti a Vivereacqua) per un totale di 77 milioni di euro, con cedola 3,6% e scadenza luglio 2034 con struttura amortizing.

I titoli verranno emessi e poi cartolarizzati, sempre sotto la regia di Finint, e infine sottoscritti dalla Banca Europea degli Investimenti, Banca Finint e il fondo pensione Solidarietà Veneto. Garante dell'operazione è sempre Veneto Sviluppo che ha esteso la garanzia ai nuovi 5 minibond, mentre i 5 emittenti hanno messo a disposizione del veicolo di cartolarizzazione cassa per il 20% dell'emissione. Anche questi titoli verranno quotati all'ExtraMot Pro.

Nuove imprese a tasso zero

M. Bortoli
GFINANCE-Gruppo Impresa

Buone notizie per i giovani imprenditori e le aspiranti imprenditrici. Il Ministero dello Sviluppo Economico, tramite Invitalia, mette a disposizione oltre 50 milioni di euro per sostenere la creazione e l'avvio di micro e piccole imprese su tutto il territorio nazionale tramite la concessione di finanziamenti a tasso zero.

Gli incentivi sono riservati alle imprese composte in prevalenza da giovani tra i 18 e i 35 anni o da donne (senza limiti di età) e costituite da non più di 12 mesi rispetto alla data di presentazione della domanda.

Possono accedere alle agevolazioni anche le persone fisiche purché costituiscano una società entro 45 giorni dall'eventuale ammissione alle agevolazioni.

L'opportunità per i neo imprenditori è di accedere a un finanziamento a tasso zero di importo non superiore al 75% delle spese ammesse e con un massimo di 1,5 milioni di euro.

La durata massima del finanziamento è di otto anni ed è rimborsato, secondo un piano di ammortamento a rate semestrali costanti posticipate, scadenti il 31 maggio e il 30 novembre di ogni anno, secondo i tempi previsti dal contratto.

Il finanziamento deve essere assistito da garanzie reali, tramite ipoteca di primo grado sull'immobile e privilegio speciale, entrambi da acquisire sui beni agevolati facenti parte del programma di



Santo Stefano di Sessanio, il borgo

investimento, per un valore pari all'importo del finanziamento concesso.

Per i programmi d'investimento che prevedono opere di ristrutturazione, qualora le garanzie non siano acquisibili nell'ambito del programma, il finanziamento agevolato è assistito da fideiussione bancaria o polizza assicurativa a favore del soggetto gestore. La fideiussione bancaria o polizza assicurativa deve essere di importo pari alla quota del finanziamento agevolato relativa alle spese di ristrutturazione.

Le iniziative devono ricadere nei settori della produzione di beni (industria, artigianato e trasformazione dei prodotti agricoli), fornitura di servizi alle imprese e alle persone, commercio di beni e servizi, turismo, filiera turistico-culturale ed innovazione sociale.

Possono ad esempio essere finanziati i costi riferiti al suolo aziendale, la realizzazione, l'acquisto e la ristrutturazione di fabbricati, le opere murarie, gli impianti, macchinari e attrezzature, i brevetti, le licenze e i marchi, la formazione specialistica dei soci e dei dipendenti, le consulenze e studi di fattibilità economico-finanziari, la progettazione e la direzione lavori.

Non sono invece ammesse le spese per beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria, del leasing e del leaseback, investimenti di mera sostituzione di impianti, macchinari e



Eremo di San Venanzio

attrezzature, il cosiddetto “contratto chiavi in mano”, commesse interne, macchinari, impianti e attrezzature usati, costi di esercizio, spese notarili, scorte, tasse e imposte.

I programmi di investimento devono essere iniziati successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione e devono concludersi entro 24 mesi dalla data di stipula del contratto di finanziamento agevolato.

Oltre alla documentazione amministrativa gli aspiranti imprenditori devono presentare un piano di impresa che deve contenere i dati e il profilo del soggetto proponente, la descrizione dell'attività proposta, l'analisi del mercato e le relative strategie, gli aspetti tecnico-produttivi ed organizzativi ed infine il dettaglio degli aspetti economico-finanziari.

Le domande di agevolazione saranno valutate secondo l'ordine cronologico di presentazione, non è previsto un click day ma lo sportello resterà aperto fino ad esaurimento fondi.

A seguito della verifica formale è prevista una valutazione di merito che comprende

anche un colloquio obbligatorio con gli esperti di Invitalia.

Le domande potranno essere compilate esclusivamente per via elettronica utilizzando la piattaforma informatica messa a disposizione da Invitalia al link <http://www.invitalia.it/site/new/home/cosa-facciamo/creiamo-nuove-aziende/nuove-imprese-a-tasso-zero.html>

Si è già registrato un notevole interesse per l'intervento: nella prima settimana di apertura dello sportello sono già pervenute ad Invitalia 421 richieste di finanziamento da parte di giovani e donne per un ammontare di fondi richiesti pari a oltre 150 milioni di euro.

Firmato il Decreto Attuativo della legge sul Prestito Vitalizio

Lo scorso 23 dicembre, il Ministro dello Sviluppo Economico ha firmato il Decreto attuativo della Legge 44 del 2015, completando così l'iter giuridico che ha portato all'entrata in vigore della nuova, normativa sul Prestito Vitalizio Ipotecario.

Tra le novità più rilevanti della nuova normativa, rientrano le opzioni per l'estinzione del finanziamento: oltre al decesso del richiedente, sarà possibile estinguere il finanziamento anche in caso di trasferimento completo o parziale dei reali diritti di godimento sull'abitazione posta in garanzia: in pratica, in qualsiasi momento il proprietario potrà estinguere anticipatamente il prestito vendendo o trasferendo diritti reali sull'immobile a terzi.

Inoltre, gli interessi potranno essere rimborsati interamente a scadenza ovvero a scadenze prestabilite.

Infine sotto il profilo fiscale, è stata confermata l'applicazione dell'imposta sostitutiva agevolata dello 0,25%.

Là dove si fa l'innovazione...

6ª puntata:

Kilometro Rosso: un "HUB" strategico per l'incubazione di start-up, R&D, servizi avanzati ed idee innovative

*M. Sancin
L. Marabini*



Oltre cinquemila: è questa la soglia superata dalle start-up innovative distribuite in tutta Italia e iscritte nella sezione speciale del Registro delle Imprese. Di queste più di mille si trovano in Lombardia e costituiscono un microcosmo dalle grandi potenzialità per l'economia regionale ed un interessante numero per i soggetti che quotidianamente si trovano a confrontarsi e a lavorare con loro su diversi fronti.

Kilometro Rosso, il Parco Scientifico Tecnologico di Bergamo, il cui primo insediamento risale ad una decina di anni fa, nonostante le immane difficoltà culturali che contraddistinguono sempre queste iniziative e a quelle contingenti dovute alla crisi economica, si è sviluppato in modo promettente tanto da essere riconosciuto oggi come uno dei più importanti parchi scientifici tecnologici del nostro Paese ed un HUB dell'innovazione. Infatti Kilometro Rosso



oggi può contare sulla presenza di prestigiosi Centri Società e Laboratori, come quelli dell'Università di Bergamo, dell'Istituto Mario Negri, dell'Italcementi, di Brembo, di Innowatio, di Intellimech, di Iitema, ecc., complessivamente oltre 1.500 addetti di una quarantina di imprese innovative.

Di queste ultime, sono oltre una dozzina le start-up insediate attualmente nel Parco Scientifico, ma svariate decine sono invece quelle che Kilometro Rosso ha assistito e supportato nel corso degli ultimi anni, grazie ad un ampio network di relazioni in costante crescita. Prova ne è il nostro riconoscimento come "incubatore d'impresa certificato", giunto a valle di un percorso decennale a sostegno di PMI innovative, aspiranti imprenditori, start-up (termine molto in auge negli anni più recenti), ma anche di centinaia di inventori, professionisti e ricercatori "prestati" all'imprenditoria.

Riconoscimento duplice, considerato che è giunto in primis da Regione Lombardia, impegnata da tempo nell'attuazione di politiche a favore della R&S, dell'innovazione, delle aggregazioni d'impresa e, non da ultimo, delle PMI e delle start-up innovative. L'altra rilevante certificazione è arrivata quasi contestualmente dal Ministero dello Sviluppo Economico, artefice di un corpo normativo atto a favorire la nascita di un "ecosistema italiano delle start-up", tramite la predisposizione di alcune misure di incentivo e di sostegno, a partire dal sentiero legislativo tracciato dalla task-force creata dal Governo Monti, sviluppato e concluso dai governi successivi.



In virtù di questi due riconoscimenti, Kilometro Rosso è il soggetto più qualificato del territorio ad offrire servizi ad alto valore aggiunto alle imprese (*ad es.: consulenza e assistenza legale e contrattuale, organizzazione aziendale, predisposizione business plan, tutela della proprietà intellettuale, project management, accesso alla finanza agevolata, internazionalizzazione, servizi di ICT, etc.*), anche grazie ad un consolidato rapporto con professionisti qualificati e aziende leader del terziario avanzato che hanno la propria sede nel Parco Scientifico.

Una certificazione importante dunque, per Kilometro Rosso, che ha tra i suoi obiettivi quello di crescere progressivamente anche in termini dimensionali, valorizzando a tutti i livelli le realtà di eccellenza che sono al suo interno e che sono in grado di imprimere un forte sviluppo al sistema produttivo del nostro Paese.

A livello nazionale, inoltre, il Parco è percepito sempre più come un soggetto attrattivo nei confronti di iniziative high-tech e ad alta intensità di conoscenza, al punto che anche una storica e prestigiosa Associazione quale Confindustria Bergamo (una delle principali per importanza e numero di associati in Italia), ha deciso di realizzare la propria nuova sede all'interno di Kilometro Rosso.

Una decisione il cui significato va ben oltre gli aspetti puramente immobiliari e

funzionali, e costituisce un messaggio molto forte verso tutto il tessuto imprenditoriale bergamasco, ma anche lombardo e nazionale.

La nuova sede, infatti, darà a Confindustria Bergamo la possibilità di sfruttare il network di relazioni nazionali e internazionali che Kilometro Rosso ha consolidato negli anni nell'ambito della ricerca ed innovazione, ma al tempo stesso l'associazione sarà motore prezioso di alimentazione di questo sistema di relazioni, portando in eredità la propria rete di rapporti e collaborazioni, in un'ottica di fertilizzazione incrociata tra settori anche molto diversi fra loro.

Tale scelta contribuirà infatti a valorizzare la filosofia di Kilometro Rosso improntata all'Open Innovation, cioè alla contaminazione di esperienze e soluzioni tecnologiche provenienti da ambiti disciplinari ed industriali diversi capaci di aprire nuovi orizzonti di ricerca, innovazione e competitività.

Inoltre, questa decisione rimarca la ferma convinzione di Confindustria Bergamo che solo tramite l'Innovazione è possibile non solo risollevare l'economia locale e nazionale, ma anche portarla al livello d'eccellenza che le compete, garantendole un futuro solido e competitivo.

Contestualmente, con la ripresa economica alle porte, Kilometro Rosso intende avviare nuovi investimenti in strutture per la ricerca, l'innovazione e l'alta tecnologia creando le condizioni



per portare a compimento il progetto originale del Parco. Si potrà così raddoppiare il numero di iniziative di ricerca, innovazione, high-tech e di terziario avanzato attualmente presenti e superare, al completamento delle strutture previste, la soglia dei 3.000 addetti, facendo di Kilometro Rosso il più importante parco scientifico tecnologico italiano e un HUB dell'innovazione riconosciuto a livello internazionale.

Un progetto così ambizioso merita di essere condiviso con quelli che credono fermamente in questa iniziativa e che stanno investendo significativamente in essa. Quindi, per condividere le nuove scelte strategiche di Kilometro Rosso, sviluppare sinergie e collaborazioni è stato recentemente istituito un Comitato di indirizzo strategico di Kilometro Rosso.

Il Comitato, composto dai rappresentanti dei Partner più strategici e prestigiosi del Parco, si configura come organo di "policy" di Kilometro Rosso con il compito di definire le linee guida strategiche per il suo sviluppo in termini di partnership, nuovi progetti e collaborazioni, di ambiti prioritari di ricerca & sviluppo, e di collaborazione con il sistema territoriale, a

livello locale, ma anche nazionale ed internazionale.

Questa iniziativa consentirà di fare le scelte più appropriate per lo sviluppo e l'affermazione di Kilometro Rosso e di gettare le basi per fare veramente sistema non solo tra i partner insediati ma anche tra questi e tutto il territorio anche oltre i confini regionali e nazionali.

Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari: pubblicati chiarimenti da parte di Banca d'Italia

La Banca d'Italia ha pubblicato alcuni chiarimenti in merito all'applicazione delle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari contenute nella circolare n. 288 del 3 aprile 2015.

I chiarimenti si concentrano sulla fase procedurale dell'iscrizione al nuovo albo unico da parte degli attuali intermediari finanziari ex artt. 106 e 107 TUB vigenti prima della riforma, nonché su aspetti riguardanti gli assetti proprietari, la disciplina dell'esternalizzazione e la possibilità di qualificare i Confidi come "intermediari minori".



Il nuovo regime del Patent Box

E. Montelione

Avvocato e consulente legale specializzato in Diritto della Proprietà Intellettuale e Industriale, è coordinatore scientifico del progetto "Marchi e Disegni Comunitari".

Il provvedimento governativo chiamato "Patent Box" è stato incluso nella Legge di Stabilità del 2015 e poi nel decreto cosiddetto *Investment Compact* con il fine precipuo di rappresentare un provvedimento strutturale che riconosca il ruolo fondamentale assunto dai beni immateriali nella creazione di valore aggiunto per le aziende italiane e svilupparne la competitività.

Tramite una tassazione più leggera, il Patent Box ha l'obiettivo di incentivare lo sfruttamento economico e la messa a frutto dei beni immateriali; gli investimenti in ricerca e sviluppo, e la (ri-)collocazione in Italia anziché all'estero dei beni immateriali di imprese italiane.

Si tratta di un regime fiscale di tassazione agevolata, di cui possono usufruire potenzialmente tutti i titolari di redditi d'impresa che derivino dall'utilizzazione diretta, o indiretta, di beni immateriali come brevetti, marchi, disegni e modelli, nonché processi, formule ed informazioni relative ad esperienze giuridicamente tutelabili acquisite nel campo industriale, commerciale o scientifico (know how) o opere dell'ingegno utili come il software.

L'agevolazione prospettata è, in linea di principio, molto appetibile in quanto consiste in una detassazione progressiva

(- 30% il primo anno, -40% il secondo anno e -50% il terzo anno) dei redditi che siano derivanti dall'utilizzo di tali beni.

Del Patent Box sono ammessi a fruire tutti i titolari di un reddito d'impresa, a prescindere dalla forma giuridica, dalle dimensioni aziendali, dal fatturato o dal regime contabile adottato (imprese commerciali e/o industriali, anche estere, purché aventi una stabile organizzazione in Italia) occorrendo solo dimostrare lo svolgimento di una documentata attività di ricerca e sviluppo finalizzata proprio alla creazione, al mantenimento ed allo sviluppo dei beni in questione.

Le attività di ricerca e sviluppo potranno anche essere affidate in outsourcing a soggetti (enti, università, società di ricerca ecc.) persino non residenti nel territorio italiano, purché aventi sede in Paesi con i quali sia in vigore un accordo contro la doppia imposizione fiscale e sia effettivo lo scambio di informazioni.

Per poter quantificare in concreto l'agevolazione concessa, è necessario determinare tanto il reddito imputabile al bene immateriale, quanto, successivamente, i costi sostenuti per la creazione, il mantenimento/accrecimento e lo sviluppo del bene immateriale.

Nel rispetto degli obblighi assunti dall'Italia in sede OCSE e dall'Unione Europea è ormai prevalsa l'interpretazione che, in relazione ai marchi e al know how,



Santo Stefano di Sessanio, veduta della città

l'opzione sarà esercitabile entro il 30 giugno 2016.

Possibili modalità per l'adesione

L'Agenzia delle Entrate ha messo a disposizione un modulo per l'adesione all'opzione, ha emanato delle Circolari interpretative e, soprattutto, ha dotato i potenziali richiedenti di un software per il calcolo del contributo che il diritto di proprietà industriale dà al fatturato aziendale.

Titolari e licenziatari dei beni immateriali

Dalla lettura della normativa si evince che può usufruire di tale sistema di detassazione non solo il titolare del diritto di proprietà industriale agevolabile ma anche il licenziatario che conceda il bene in sub-licenza o utilizzi direttamente il bene.

Tale sfruttamento potrà avvenire solo per il delta fra i redditi realizzati concedendo il diritto in sub-licenza, o sfruttandolo direttamente, e il canone della licenza pagata al titolare.

Più complessa è la questione se del Patent Box possa usufruire contemporaneamente il titolare e il licenziatario.

In tal caso, infatti, vi sarebbe il rischio di un'interpretazione negativa da parte

dell'Agenzia delle Entrate che potrebbe ravvisare in tale comportamento il cosiddetto "abuso di diritto" ovvero un "uso distorto" del beneficio.

Nuove misure per dare credito all'agroalimentare italiano

Il ministro delle Politiche Agricole e Forestali e il Ceo di Intesa San Paolo hanno siglato un protocollo d'intesa - "Diamo credito all'agroalimentare italiano" - finalizzato a dare risposte concrete e specifiche alle aziende dell'agroalimentare sul fronte dell'accesso al credito.

L'accordo prevede l'attivazione di un plafond di investimenti dedicato da 6 miliardi di euro in tre anni per il finanziamento di imprese e filiere produttive.

Con il Protocollo sono inoltre potenziati gli strumenti di garanzia e si istituisce un programma formativo e consulenziale per gli imprenditori agricoli.



Sulmona, acquedotto medioevale

Gli eventi

Milano 27 gennaio: L'accountability dei confidi. Strumenti di analisi e spunti di discussione sulla valutazione di efficienza ed efficacia delle politiche pubbliche nella filiera del credito

L'iniziativa promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche di Coesione – Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione, l'Agenzia per la Coesione Territoriale e Studiare Sviluppo, in collaborazione con la Camera di Commercio di Milano e il Consorzio Camerale per il Credito e la Finanza, rappresenta un'occasione di confronto tra le Istituzioni e i destinatari delle politiche pubbliche che affronteranno insieme il tema dell'accountability dei confidi, leva fondamentale per verificare e rafforzare l'utilità dei garanti mutualistici per le banche e per le imprese.

L'appuntamento è per il prossimo 27 gennaio 2016, alle ore 10.00, presso la Camera di Commercio di Milano, in Via Meravigli 9/b, a Milano.

Per consultare il programma e per iscriversi:

<https://www.eventbrite.it/e/registrazione-laccountability-dei-confidi-strumenti-di-analisi-e-spunti-di-discussione-sulla-valutazione-di-20141781611>

Modena, 28 gennaio: Gli strumenti innovativi di finanziamento. Dai mini-bond alle cambiali finanziarie

Il seminario in programma a Modena il prossimo 28 gennaio sarà dedicato all'approfondimento dei titoli obbligazionari per le PMI alla luce delle importanti novità normative che li hanno contraddistinti.

I lavori prevedono, dapprima, due focus consecutivi dove, grazie all'intervento di esperti e alla testimonianza di imprenditori che hanno già sperimentato queste forme

innovative di finanziamento, si parlerà rispettivamente di mini-bond e cambiali finanziarie.

La parte finale della mattinata prevede, invece, una tavola rotonda con la partecipazione delle eccellenze locali della filiera agroalimentare per un confronto in merito all'opportunità di aderire al progetto Finance4Food.

Il programma dell'iniziativa è disponibile sul sito del Consorzio, al link:

<http://www.consorziocamerale.eu/eventi.asp?section=16>

Modena 28 gennaio, Ferrara 2 febbraio, Brescia 3 febbraio, Varese 9 febbraio, Bolzano 11 febbraio: Roadshow Finance4Food

A Modena, a seguire il seminario su mini-bond e cambiali finanziarie, si terrà il primo incontro del roadshow di presentazione di "Finance 4 Food", iniziativa promossa dal Consorzio Camerale in stretta collaborazione con la Società "Frigiolini & Partners", con l'obiettivo di identificare la "Top list" di 30 aziende dell'eccellenza italiana nel settore agroalimentare eleggibili all'emissione di cambiali finanziarie e mini-bond short term.

Dopo Modena, nel mese di febbraio il roadshow farà tappa presso le sedi delle Camere di commercio di Ferrara, Brescia, Varese e Bolzano.

Per maggiori informazioni è possibile contattare l'ufficio studi del Consorzio Camerale per il credito e la finanza, scrivendo una mail all'indirizzo: studi@consorziocamerale.eu

Bergamo 4 febbraio: Finanzia la tua impresa! Dalle cambiali finanziarie agli strumenti per l'internazionalizzazione

Prosegue il roadshow realizzato in collaborazione con Unioncamere Lombardia finalizzato a facilitare e supportare l'imprenditore, anche attraverso un servizio di assistenza personalizzata, nell'approfondimento degli strumenti di finanziamento disponibili sul mercato. Il prossimo incontro è in

programma il prossimo 4 febbraio presso la Camera di commercio di Bergamo.

Per maggiori informazioni:

<http://www.consorziocamerale.eu/eventi.asp?section=16>

Reggio Calabria gennaio 2016: Corsi di formazione sulla gestione aziendale e sull'internazionalizzazione.

Proseguono i workshop organizzati dal Consorzio Camerale in collaborazione con la Camera di commercio di Reggio Calabria dedicati alle piccole e medie imprese del territorio reggino interessate ad acquisire tutte le conoscenze e gli strumenti utili ai fini di una corretta gestione aziendale e a valutare le opportunità legate all'approccio di nuovi mercati esteri.

Per maggiori informazioni in merito ai workshop in programma nel mese di gennaio:

<http://www.rc.camcom.gov.it/P42A1255C1107S193/Workshop--Internazionalizzazione-e-approccio-a-nuovi-mercati-esteri--come-accrescere-la-competitivita-della-propria-impresa-.htm>

Savona gennaio: Corso di formazione sulla gestione aziendale e attività di coaching

Nel mese di gennaio si terrà l'ultimo modulo del percorso formativo sulla gestione aziendale, organizzato dal Consorzio Camerale per il credito e la finanza in collaborazione con la Camera di commercio di Savona.

Le aziende che hanno partecipato al corso avranno inoltre la possibilità di usufruire di un'attività gratuita di coaching finalizzata ad applicare alla propria realtà aziendale le conoscenze apprese durante il corso.

Per maggiori informazioni è possibile contattare l'ufficio studi del Consorzio Camerale per il credito e la finanza, scrivendo una mail all'indirizzo:

studi@consorziocamerale.eu

Le pubblicazioni

Banca d'Italia: Bollettino Economico

Secondo le ultime rilevazione di Banca d'Italia, si registra una ripresa graduale dell'economia nazionale (+0,2% circa la variazione del PIL nel quarto trimestre del 2015): le minori richieste di beni da parte dei mercati extraeuropei sono, infatti, sostituite dalla domanda interna.

L'occupazione è cresciuta, l'inflazione è diminuita e, dopo quattro anni, sono cresciuti i prestiti alle imprese. È proseguito l'allentamento delle condizioni di offerta: il costo medio dei nuovi prestiti alle aziende si colloca su livelli storicamente molto contenuti e il differenziale sul corrispondente tasso medio nell'area dell'euro si è annullato. Resta tuttavia elevata, pur se in riduzione rispetto ai picchi raggiunti durante la recessione, la dispersione delle condizioni del credito fra settori di attività e per classe dimensionale di impresa.

Grazie al graduale miglioramento dell'attività economica, è proseguita la diminuzione del flusso di nuovi prestiti deteriorati e di nuove sofferenze rispetto ai valori massimi osservati nel 2013.

Restano elevati i rischi associati al contesto internazionale.

Il bollettino è disponibile al link:

http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollettino-economico/2016-1/boleco_1_2016.pdf

Consob: Rapporto 2015 sulla corporate governance delle società quotate italiane

Dal rapporto redatto da Consob si rileva che è cresciuta la presenza di fondi esteri nelle società quotate a piazza Affari: a fine 2014 erano azionisti di peso in 71 imprese, vale a dire circa il 30% dei gruppi presenti in Borsa, mentre nel 2009 avevano partecipazioni soltanto in 47 società. I dati più recenti segnalano anche che investitori istituzionali, in

prevalenza stranieri, sono presenti nella maggioranza delle società del Ftse Mib, il listino delle 40 «big» di Piazza Affari, e del Mid Cap, l'indice dei gruppi a media capitalizzazione.

Aumenta, in particolare, il ruolo giocato a Piazza Affari da fondi sovrani, private equity e società di asset management; i primi, in particolare, sono più che triplicati tra 2009 e 2014 (da 11 a 38). A livello generale, però, la presenza di investitori istituzionali in borsa è rimasta sostanzialmente stabile: a fine 2014 erano presenti in 94 società (92 nel 2009), con una quota media pari al 7% (6,4% nel 2009), e il dato si spiega con il diminuito ruolo dei fondi italiani (presenti in 34 società nel 2014, dalle 57 del 2009).

Un altro aspetto evidenziato dal rapporto è il forte aumento della presenza di donne nei cda delle società quotate.

Per consultare il rapporto:

http://www.consob.it/main/consob/pubblicazioni/report/rapporto_cg/index.html

Ministero dello sviluppo economico: Sintesi dei dati sull'accesso al credito da parte delle startup innovative e degli incubatori certificati mediante l'intervento del Fondo di Garanzia per le PMI

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha aggiornato i dati contenuti nel rapporto relativo al ricorso al Fondo Centrale di garanzia da parte di startup innovative e incubatori certificati, per i quali è riconosciuto un accesso semplificato e gratuito.

Al 31 dicembre 2015 sono 711 le startup innovative destinatarie di finanziamenti bancari facilitati dall'intervento del Fondo di Garanzia per le PMI, per un totale di 289.185.329 € (di cui l'importo garantito è pari a 225.827.047 €), con una media di € 274.369 € a prestito per un totale di 1.054 operazioni (alcune startup hanno ricevuto più di un prestito).

Rispetto alla precedente rilevazione (31 ottobre 2015) si registra un cospicuo incremento in termini di startup beneficiarie dello strumento (+85), di totale cumulativo erogato (+34,16 milioni),

di importo garantito (+25,70 milioni) e di operazioni totali effettuate (+136). In leggera diminuzione l'entità del prestito medio (-3.440 €). La durata media dei prestiti resta pari a circa 55 mesi.

Per maggiori informazioni:

http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/documenti/Dati_startup_incubatori_FGPMI_5_ed_31_dicembre_2015.pdf

Comitato di Basilea: nuovi requisiti minimi di capitale per i rischi di mercato

Il Comitato di Basilea ha pubblicato il documento "Minimum capital requirements for market risk" contenente le modifiche applicative alle principali metodologie per il calcolo del requisito minimo di capitale a fronte dei rischi di mercato, oltre a una revisione del perimetro applicativo di banking e trading book.

Nello specifico, è stato rivisto il confine tra portafoglio bancario e portafoglio di negoziazione, con l'obiettivo di limitare da parte delle banche gli incentivi e il ricorso all'arbitraggio regolamentare. In particolare, sono stati stabiliti limiti e disincentivi, in termini di risorse di capitale, da applicare in caso di trasferimento degli strumenti da un portafoglio all'altro.

Per quanto concerne, invece, la stima del capitale interno, la revisione del quadro normativo ha riguardato sia il metodo dei modelli interni sia l'approccio standardizzato.

Il documento è disponibile al link:

http://www.dirittobancario.it/sites/default/files/allegati/basel_committee_on_banking_supervision_-_standards_minimum_capital_requirements_for_market_risk.pdf

Banca d'Italia: Moneta e banche

Secondo i dati dell'ultimo bollettino statistico Moneta e banche di Banca d'Italia, a novembre i prestiti al settore privato hanno evidenziato un incremento dello 0,6% rispetto allo stesso mese del 2014, contro il -0,5% su base annua fatto

registrare in ottobre. Hanno registrato un'inversione di rotta anche i prestiti alle imprese che sono cresciuti, sempre su base annua, dello 0,2% contro il -1,2% tendenziale evidenziato a ottobre mentre appaiono in miglioramento i prestiti alle famiglie che sono aumentati dello 0,8% sui dodici mesi (0,5% a ottobre).

Il tasso di crescita sui dodici mesi delle sofferenze è risultato pari all'11%, come a ottobre.

Per quanto riguarda il costo del denaro, i tassi d'interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie di importo fino a 1 milione di euro sono risultati pari al 2,76% (2,86% nel mese precedente); quelli sui nuovi prestiti di importo superiore a tale soglia all'1,28% (1,35% a ottobre).

Le tavole sono disponibili al link:

http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/moneta-banche/2016-moneta/suppl_02_16.pdf?pk_campaign=EmailAlertBdi&pk_kwd=it

Le consultazioni pubbliche

Scadenza: 31 gennaio 2016

Quadro normativo dell'UE per i servizi finanziari

La Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica riguardante la normativa attualmente in essere in materia di servizi finanziari, intendendosi sia i singoli atti legislativi che la normativa finanziaria nel suo insieme.

L'esecutivo UE chiede un feedback a tutti gli operatori di mercato al fine di comprendere quali siano le eventuali inefficienze normative in tale settore della regolazione europea.

In particolare, la Commissione europea intende individuare:

- gli eventuali ostacoli regolamentari che potrebbero essere eliminati in futuro, a beneficio del mercato e dei consumatori;
- le interazioni fra i diversi atti normativi in ambito finanziario, così come i conflitti normativi e le lacune;
- le norme che abbiano portato a conseguenze dannose (o inefficienti) non previste dal regolatore;
- i possibili strumenti per accrescere la capacità del mercato di fornire credito e la sua liquidità;
- gli strumenti più efficaci per garantire un adeguato livello di protezione dei consumatori.

Per partecipare alla consultazione:

http://ec.europa.eu/finance/consultations/2015/financial-regulatory-framework-review/index_en.htm

Scadenza: 8 febbraio 2016

Adozione del regolamento in materia di nuovo sistema di risoluzione extragiudiziale delle controversie

Il confronto con gli altri Paesi europei e l'esperienza maturata dalla Banca d'Italia

nel settore delle controversie di natura bancaria, ha fatto emergere l'esigenza di prevedere un sistema di risoluzione extragiudiziale delle controversie in materia di investimenti finanziari fondato sui due cardini della obbligatorietà dell'adesione al sistema da parte degli intermediari e della natura decisoria delle procedure, con la finalità di assolvere più efficacemente alle esigenze di tutela degli investitori.

Il documento posto in consultazione dalla Consob riporta il testo della bozza di regolamento disciplinante l'Organismo per la risoluzione extragiudiziale di controversie in materia finanziaria, corredato di note di commento per ciascun articolo.

Il testo è disponibile al link:

http://www.consob.it/documents/46180/46181/cons.org_extragiudiziale_20160108.pdf/333a2091-7757-4a2f-b20c-af8b7a13f5fe

Scadenza: 29 febbraio 2016

Schema di convenzione standard sul Partenariato Pubblico – Privato

A seguito del convegno del 24 Novembre 2015 "Partenariato Pubblico-Privato: una Proposta per il Rilancio", il Gruppo inter-istituzionale sul Partenariato Pubblico-Privato coordinato dal MEF-Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per la Contabilità e la Finanza pubblica (IGECOFIP) ha ritenuto opportuno attivare una consultazione pubblica online sul Documento "Guida alle Pubbliche Amministrazioni per la redazione di un Contratto di Concessione di Progettazione, Costruzione e Gestione di Opere Pubbliche mediante Società di Progetto.

Il testo posto in consultazione è disponibile al link:

http://www.mef.gov.it/documenti-allegati/2015/Paper_24_novembre_2015_-_25-11-15_Finale.pdf

Scadenza: 18 marzo 2016

Libro verde sui servizi finanziari al dettaglio: prodotti migliori, più scelta e maggiori opportunità per i consumatori e le imprese

Il Libro verde sui servizi finanziari al dettaglio, posto in consultazione dalla Commissione europea, offre l'opportunità di osservare come il mercato europeo per i servizi finanziari al dettaglio, in particolare assicurazioni, prestiti, pagamenti, conti correnti e di risparmio e altri investimenti al dettaglio, possano essere ulteriormente ampliati, generando risultati migliori sia per i consumatori che per le imprese, mantenendo nel contempo un livello adeguato di protezione dei consumatori e degli investitori. Il documento mira a individuare gli specifici ostacoli che impediscono ai consumatori e alle imprese di trarre pienamente vantaggio dal mercato unico, nonché le modalità per superarli, anche attraverso un migliore uso delle nuove tecnologie, con opportune misure di salvaguardia.

Per consultare il documento posto in consultazione:

http://ec.europa.eu/finance/consultations/2015/retail-financial-services/index_en.htm

I soggetti interessati potranno fornire un proprio contributo che potrà essere utilizzato ai fini di una eventuale riforma della direttiva.

Maggiori dettagli sono disponibili sul sito della Commissione europea:

http://ec.europa.eu/growth/tools-databases/newsroom/cf/itemdetail.cfm?item_id=8580&lang=it

Scadenza: 1 aprile 2016

Valutazione e modernizzazione del quadro giuridico per l'esecuzione dei diritti di proprietà intellettuale

La consultazione in tema di legislazione europea inerente i diritti di proprietà intellettuale rientra nell'ambito della strategia per il mercato unico digitale e intende valutare l'implementazione della direttiva 2004/48/CE sul rispetto dei diritti di proprietà intellettuale, con particolare attenzione all'uso e alla gestione di contenuti online.

La direttiva definisce le misure, le procedure e i mezzi di ricorso necessari ad assicurare il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale, con l'obiettivo di rafforzare la lotta contro la pirateria e la contraffazione.

**Newsletter N. 64
Gennaio 2016**

Hanno collaborato:

Lorenzo Santilli
Federica Dadone
Fabio Conza
Stefano De Paoli
Gino Mainardi
Marco Bortoli
Mirano Sancin
Leonardo Marabini
Emanuele Montelione
Chiara Carzaniga
Gianmarco Paglietti

**Consorzio Camerale
per il credito e la finanza
Via Meravigli 9/B, Milano
Tel. 02 8515 4258
info@consorziocamerale.eu
www.consorziocamerale.eu**

Per maggiori informazioni e
approfondimenti circa i contenuti
della newsletter è possibile
contattare:

Ufficio Studi e Comunicazione
Tel. 02 8515 4264-57
Mail: studi@consorziocamerale.eu